

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 6 agosto 2019

Plenaria

38ª Seduta

Presidenza del Presidente

GASPARRI

La seduta inizia alle ore 8,05.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV, n. 2) Domanda di autorizzazione a eseguire un sequestro nei confronti del senatore Armando Siri, nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti (n. 18735/19 RGNR) presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano

(Esame e rinvio)

Il relatore URRARO (M5S) fa presente preliminarmente che con missiva prot. n. 2200/S del 1° agosto 2019 il Presidente del Senato ha deferito alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari la richiesta – inoltrata il 30 luglio 2019 da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ai sensi dell'articolo 68, comma terzo, della Costituzione, nonché dell'articolo 4 della legge 20 giugno 2003, n. 140 – di autorizzazione a sottoporre il senatore Armando Siri a sequestro di corrispondenza; nella fattispecie, al sequestro, in quanto possibile corpo del reato con riferimento al procedimento penale n. 18375/19 R.G.N.R., di due *computer* nella disponibilità del senatore Siri. Tale deferimento è stato annunciato in Assemblea in pari data.

Dalla predetta richiesta di autorizzazione si evince che il senatore Armando Siri risulta indagato – unitamente al signor Marco Luca Perini – per il delitto di cui agli articoli 110, 648-ter 1 e 61-bis del codice penale (concorso in autoriciclaggio aggravato).

Secondo l'imputazione gli indagati, in concorso tra loro, avendo partecipato alla commissione dei delitti di appropriazione indebita e ammini-

strazione infedele in relazione ad alcune somme indebitamente corrisposte a titolo di finanziamento dalla Banca Agricola Commerciale di San Marino (di seguito anche BAC), avrebbero impiegato tale denaro per l'acquisto di immobili da concedere in locazione, utilizzando per il pagamento due assegni circolari emessi il 31 gennaio 2019 dalla Banca Popolare di Sondrio, tratti su un conto dedicato del notaio rogante, intestando la proprietà dell'immobile alla figlia del senatore Siri, così ostacolando l'identificazione della provenienza delittuosa della provvista. Sussisterebbe peraltro l'aggravante di aver commesso il fatto giovandosi del contributo di un gruppo criminale organizzato, impegnato in attività illecite in più di uno Stato (Italia, San Marino).

L'autorità precedente riferisce in particolare che il senatore Siri, già sottosegretario ai Trasporti, ha ricevuto dalla Banca Agricola Commerciale Istituto Bancario Sammarinese S.p.A. un finanziamento a condizioni di particolare favore, in contrasto con i principi di sana e prudente gestione del credito e con violazione della normativa interna sammarinese.

La Banca Centrale della Repubblica di San Marino, a seguito di un'ispezione mirata, ha riscontrato, sia nell'ambito della concessione dell'affidamento al senatore Siri e sia in una concessione di affidamento alla società TF Holding S.r.l., la violazione della normativa interna e delle deleghe in essere in materia di concessione del credito. Le Autorità Giudiziarie di San Marino, investite dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Milano con apposita Commissione rogatoria ai sensi delle vigenti convenzioni europee in materia, hanno trasmesso alla stessa Procura la relativa relazione.

Allegando la relativa documentazione, il pubblico ministero rileva che l'importo ricevuto è stato effettivamente utilizzato dal senatore Siri per l'acquisto di un immobile a Bresso (Milano) ma, invece di essere trasferita al venditore, la somma sarebbe stata versata su un conto dedicato del notaio rogante, da cui poi sono stati tratti gli assegni necessari per finalizzare l'operazione. Il contratto di acquisto è stato concluso nel gennaio 2019 a nome della figlia del senatore Siri, la quale ha rilasciato contestualmente una procura irrevocabile a vendere a favore del padre. Il valore locativo degli immobili in questione è stato stimato in euro 97.200 annui.

Sostanzialmente, secondo il pubblico ministero, le somme elargite al senatore Siri sarebbero state utilizzate per investimenti economici con l'intento di dissimularne l'origine, integrando gli estremi della fattispecie di cui all'articolo 648-ter 1 del codice penale (autoriciclaggio).

Viene sottolineato che al finanziamento indicato avrebbe contribuito anche il capo della segreteria del sottosegretario Siri, signor Marco Luca Perini, il quale avrebbe poi avuto un ruolo determinante anche in un ulteriore finanziamento, concesso dalla BAC in assenza di garanzie reali e di adeguate garanzie personali alla società italiana TF Holding S.r.l.

Sulla base di tali premesse, l'autorità giudiziaria precedente ha emesso dei decreti di perquisizione da eseguirsi nei confronti sia di soggetti non indagati e sia nei confronti dell'indagato Marco Luca Perini, perquisizione svoltasi presso il domicilio di quest'ultimo nonché presso gli

uffici allo stesso in uso a Milano, Viale Monte Santo n. 5 (presso la sede di FORMAPOLIS S.r.l., FLAT TAX PER L'ITALIA, ASSOCIAZIONE SPAZIO PIN) e a Milano, Viale Sondrio n. 5 (sede di SPAZIO PIN S.r.l.); di tali perquisizioni vengono allegati i relativi verbali.

La Procura di Milano rileva che la Guardia di Finanza delegata per l'esecuzione non ha proceduto al sequestro dei *computer* rinvenuti presso gli uffici di Viale Monte Santo n. 5.

Nel riportare testualmente le risultanze del verbale di perquisizione, riferisce infatti che *«nel corso delle operazioni di servizio, con la collaborazione del sig. Perini, è stato individuato l'ufficio in uso allo stesso. All'interno dell'ufficio, posto sulla scrivania, era presente un PC [...]. Si precisa che nello stesso locale si trovava un altro PC, in evidente stato di inutilizzo [...].*

Al contempo il sig. Perini ha anche precisato che sia il locale che i PC sopra identificati, erano nella disponibilità del Senatore Armando Siri, socio fondatore dell'Associazione SPAZIO PIN, allorquando quest'ultimo si recava presso l'associazione.

I verbalizzanti hanno effettivamente riscontrato che sulla scrivania e nel locale erano presenti foto di famiglia, documenti, corrispondenza, riferibile al senatore Armando Siri e alla sua attività di parlamentare.

Contestualmente, alle ore 10.00 circa, interveniva sul luogo delle operazioni il senatore Armando Siri il quale, riconosciuto dai verbalizzanti, rivendicava da subito l'esclusiva disponibilità del locale e dei PC in argomento, ribadendone l'attuale utilizzo.

Pertanto, i verbalizzanti provvedevano a riferire telefonicamente al Comandante del Gruppo TMC del Nucleo PEF di Milano [...] delle circostanze sopra verificatesi, il quale sentito il parere del Pubblico Ministero [...] riferiva agli operanti di non procedere alla perquisizione del locale e di lasciare nella libera disponibilità della parte i richiamati PC, in attesa delle disposizioni dell'Autorità Giudiziaria anche ai sensi dell'art. 68 della Costituzione Italiana».

Secondo la Procura di Milano, ai fini del proficuo svolgimento delle indagini sarebbe utile verificare se all'interno della memoria dei due PC – costituenti corpo del reato di autoriciclaggio per cui si procede – siano presenti documenti relativi ai due finanziamenti, in particolare atti che documentino passaggi formali, nonché documenti che contengano tracce di rapporti e accordi non riversati in forma ufficiale, che diano evidenza di rapporti, conversazioni e scambi di informazioni con i soggetti coinvolti nelle operazioni, tanto sul lato sammarinese quanto sul lato italiano, o comunque che abbiano ad oggetto le operazioni descritte.

Con riguardo al regime giuridico, la domanda fa riferimento all'articolo 68, terzo comma, della Costituzione, il quale prevede l'autorizzazione della Camera di appartenenza per sottoporre i membri del Parlamento a *«sequestro di corrispondenza»*; secondo la Procura è infatti possibile che all'interno dei *computer* da sequestrare presso il signor Marco Luca Perini vi sia *«corrispondenza di pertinenza del Senatore Armando Siri»*.

Ciò premesso, dopo aver precisato che i *computer* oggetto della richiesta non sono stati cautelati, ed aver evidenziato l'interesse dell'ufficio ad entrare in possesso di tali reperti, il Pubblico Ministero chiede al Senato della Repubblica «*l'autorizzazione ad eseguire il sequestro dei computer [identificati nella richiesta] nei confronti del Senatore Armando Siri*».

Si ritiene utile sottolineare, ai soli fini della completezza della esposizione dei fatti, che dalla ricostruzione operata nel documento in esame emerge che i due *computer* si trovano attualmente nel locale che gli inquirenti stessi identificano come domicilio del senatore Siri, domicilio che è ravvisabile non solo nei locali adibiti ad abitazione in senso stretto ma anche in altri dei quali il parlamentare abbia la disponibilità. Di conseguenza il sequestro dei *computer* in questione (qualificato dal magistrato come sequestro di corrispondenza, ai sensi del terzo comma dell'articolo 68 della Costituzione) può essere effettuato solo previo espletamento di un'attività di perquisizione nel domicilio *de quo*, necessaria agli inquirenti per entrare in possesso dei predetti apparecchi informatici. E sempre dal documento emerge che la polizia giudiziaria – sentito il parere del Pubblico Ministero – ha interrotto immediatamente la perquisizione in corso quando si è resa conto che il locale in questione era nella disponibilità di un parlamentare ed era quindi configurabile come domicilio dello stesso ai fini di cui all'articolo 68 secondo comma della Costituzione ed in particolare ai fini dello svolgimento di attività di perquisizione domiciliare.

Il relatore propone di fissare un termine all'interessato per presentare memorie scritte o per chiedere di essere audito, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, riservandosi di illustrare la propria proposta conclusiva successivamente alla scadenza del predetto termine.

Dopo che il PRESIDENTE ha ipotizzato un termine di quindici giorni per la presentazione di memorie scritte, il senatore GRASSO (*Misto-LeU*).

Il PRESIDENTE sottopone quindi alla Giunta la proposta di fissare il termine per la presentazione di memorie scritte da parte del senatore Siri al 30 agosto 2019.

Conviene la Giunta su tale proposta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 8,20.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 218° di martedì 9 luglio 2019, seduta n. 90 della Commissione Igiene e sanità (12^a), alla pagina 118, sesto capoverso, sostituire le parole: «*Dopo che il PRESIDENTE ha fornito alcuni chiarimenti procedurali, richiesti dal senatore COLLINA (PD),*» con le seguenti: «*Dopo interventi delle senatrici BOLDRINI (PD) e CASTELLONE (M5S),*».

Nel resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 232° di martedì 6 agosto 2019, seduta della Giunta delle elezioni, alla pagina 6, nel paragrafo: «*Dopo che il PRESIDENTE ha ipotizzato un termine di quindici giorni per la presentazione di memorie scritte, il senatore GRASSO (Misto-LeU)*» dopo le parole: «*il senatore GRASSO (Misto-LeU)*» aggiungere le seguenti: «*prospetta l'opportunità che il predetto termine sia ampliato ulteriormente, anche in considerazione della pausa estiva dei lavori parlamentari.*».